



L'ECO DELLA BRACELLI

Numero 1—Anno 2 - Novembre 2020



Finalmente tutti a scuola!

La scuola è sempre un luogo di impegno quotidiano, dove cresciamo insieme. Impariamo a collaborare e capire tante cose...

Creando un ambiente sereno per imparare cose nuove e così la scuola può diventare un magico, e con gli altri grandi e piccini imparare a condividere e fare nuove scoperte, per diventare grandi nel corpo e nello spirito, con un cuore docile e aperto alla vita. Come dono di Dio.



Suor Maria Edilza

In questo numero

Scuola Primaria

Alla scoperta dell'autunno

Scuola dell'Infanzia

Ritorno in classe!



Scuola Secondaria

Intervista esclusiva a
Giacomo Leopardi



SEGUICI SUI SOCIAL



scuola_bracelli



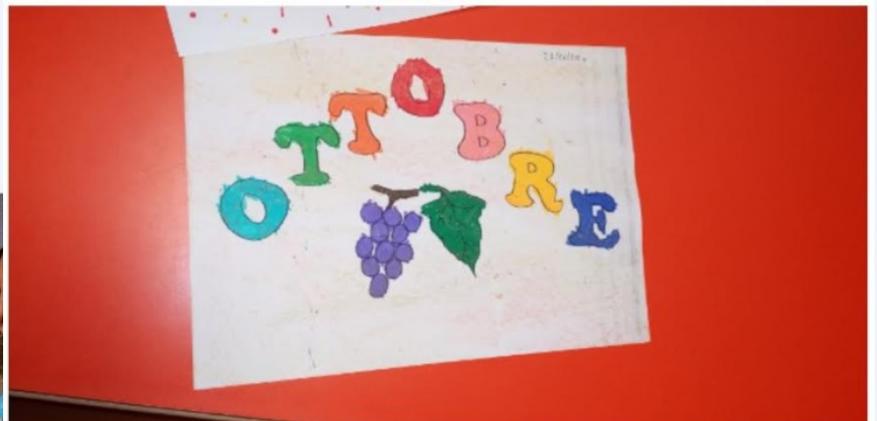
Scuola Paritaria Virginia Centurione Bracelli

SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione Margherite, 3 anni. Sr Tessa



Sezione Tulipani 4 anni.
Sr Regina

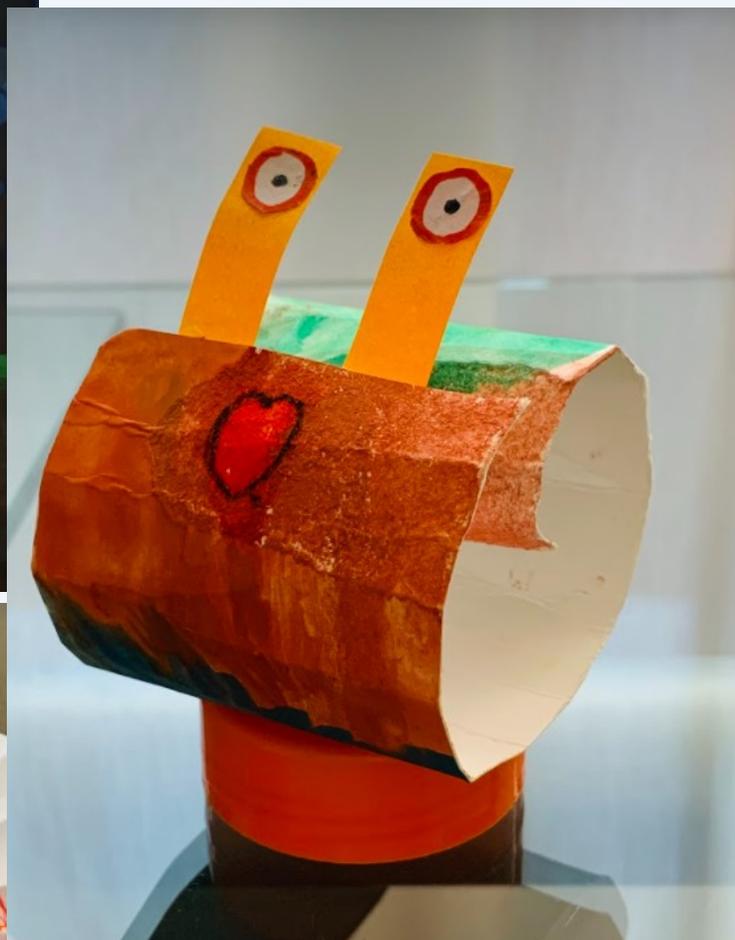


SCUOLA DELL'INFANZIA

Sezione Tulipani, 5 anni. Sr Edilza



SCUOLA DELL'INFANZIA



CLASSE 1° PRIMARIA

Dopo l' accoglienza e l'attenzione alle regole scolastiche in questo tempo così particolare; i bambini della prima, in compagnia di altri quattro amici speciali, si sono messi alla ricerca dell' alfabeto nel mondo di "Sottosopra".



Tra momenti fantastici, non è mancata l' occasione per ritornare sulla terra, per riflettere sulla propria storia: sul passato fatto di giochi e spensieratezza, sul presente che li vede crescere giorno dopo giorno (3)

e sul futuro - pensate!- c' è chi ha già grandi sogni e si immagina rockstar spaziale o, addirittura, astronauta!...(4)

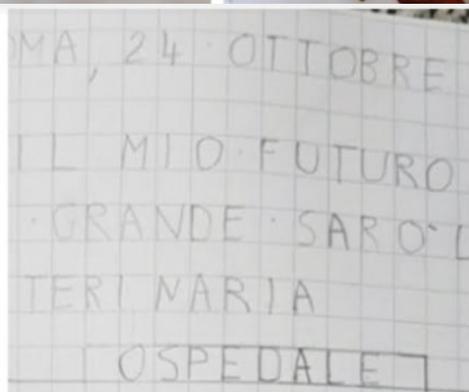




E con i nostri piccoli, grandi avventurieri, indaffarati ed impegnati nell'apprendere, la creatività esplo-



de anche con una manciata di foglie regalate dal "Signor Autunno". Ecco qualche tappa del loro meraviglioso viaggio.



CLASSE 2° PRIMARIA

Primo mese di scuola per la ex prima della Bracelli.

Un rientro *emozionante* e *tanto atteso* che ha già dato grandi frutti...

ITALIANO

Ripassiamo suoni difficili, gruppi consonantici e paroline capricciose.

Proprio per questo abbiamo creato i nostri personali tepee e acchiappasogni capricciosi



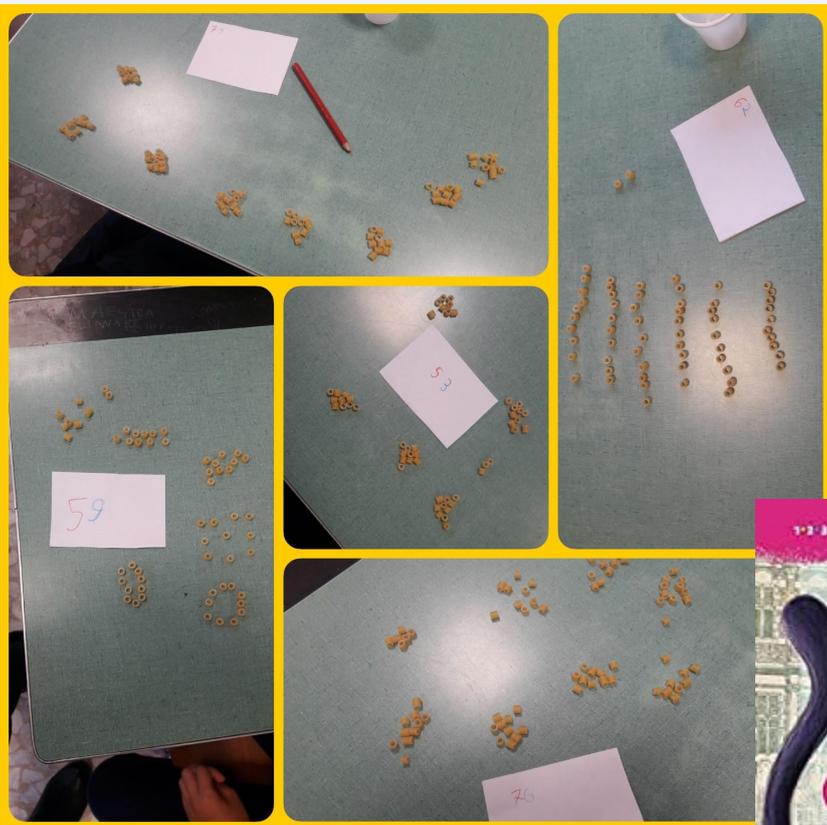
MATEMATICA

Conto e raggruppamento in base 10 per poter affrontare al meglio

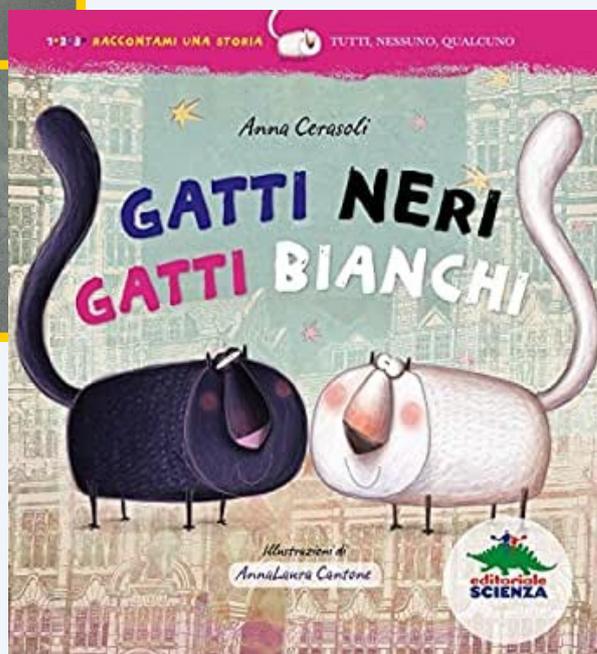
unità, *decine* e *centinaia*!



CLASSE 2° PRIMARIA



... Studiamo i
QUANTIFICATORI
grazie all'aiuto dei... gatti!



SCIENZE & STORIA

Arriva l'**AUTUNNO**...

I bambini hanno realizzato il loro grappolo d'uva e, da quando è ufficialmente entrata la nuova stagione, stanno allestendo l'angolo autunnale che cambierà con lo scorrere del tempo.

Finalmente si è potuta svolgere la *gara di lacci* prevista per marzo 2020



CLASSE 3° PRIMARIA

Una conchiglia fossile



La storia della vita sulla Terra è stata ricostruita grazie allo studio dei fossili.

I bambini di III A della scuola primaria hanno voluto riprodurre un fossile di conchiglia. Hanno preso il das e hanno fatto un panetto. Hanno pressato la conchiglia sulla superficie e poi l'hanno tolta. Hanno fatto seccare il das e hanno ottenuto così una conchiglia... fossile!



“se la mano fosse libera, “solo se i pensieri fossero sciolti, allora i pensieri sarebbero sciolti” la mano potrebbe essere libera”

Cit. Alighiero Boetti

Scuola Secondaria di I grado Arte & Immagine



C.M. (III A)

I ragazzi delle terze si sono ispirati alla serie di opere “Arazzi” dell’artista Boetti e hanno realizzato bellissimi disegni; di cui pubblichiamo due lavori:



C.N. (III B)



E.M. (II B)



L.P. (II A)



A.T. (II A)

Le classi seconde si sono ispirate alle vetrate variopinte che caratterizzano le chiese gotiche.

“Il punto fa presa sulla superficie di fondo e vi si stabilisce per sempre. Così: esso è internamente la più concisa affermazione stabile, che sorge breve, ferma e rapida. Perciò il punto deve essere considerato, in senso esterno e interno, l’elemento originario della pittura e specialmente della grafica”

Cit. Kandinsky, Linea punto superficie



E.T. (I A)

INIZIO LA SCUOLA MEDIA!

Le mie emozioni, le mie aspettative, le mie impressioni

Il 14 settembre del 2020 è iniziata la scuola, ma con il Covid ci sono diverse regole: non possiamo stare vicini, non possiamo prestarci nulla e se ci alziamo dobbiamo indossare la mascherina, ma prima dobbiamo chiedere il permesso di alzarci.

All'idea di iniziare la scuola media ero spaventata.

Pensando di dover cambiare i compagni, i docenti, il modo di seguire le lezioni e avevo un po' d'ansia.

Ma ci sono comunque lati positivi, come: imparare cose nuove, cominciare nuove materie, comincia-

re a parlare in maniera più formale.

Penso che in questi tre anni ognuno diverrà una persona differente, una persona migliore.

Sicuramente sapremo più cose e saremo più abituati a parlare con gente adulta.

Io, come penso tutti, vorrei ottenere bei risultati.

Ma alle medie è più complicato avere voti alti.

Quando si è alle medie bisogna dare del Lei ai docenti, quando qualcuno entra in classe bisogna alzarsi.

Trovo che i professori sappiano fare molto bene il loro lavoro e sono severi ma giusti.

La Bracelli è sempre stata una scuola efficiente, e lo so perché anche mio padre l'ha frequentata da piccolo.

Il primo giorno ero spiazzata, la scuola è grande ed io, a differenza di quasi tutti gli altri, non avevo la minima idea di dove andare.

Ma adesso riesco ad orientarmi.

Penso che in questa scuola mi troverò bene!

G. P. 1A

Il 14 settembre ho iniziato la scuola media. Uno dei miei obiettivi è imparare il più possibile e non solo per avere buoni voti ma anche per il mio futuro!

L'altro mio obiettivo importante è fare nuove amicizie.

Purtroppo però quest'anno siamo un po' sfortunati per colpa di questo brutto virus, il covid-19... Forse non faremo gite, non possiamo abbracciarci né condividere merende, penne,

matite, gomme... Inoltre ci sono moltissime regole: distanziamento, mascherine, disinfettanti, ognuno ha il proprio banco e bisogna stare molto più attenti. Le mie emozioni quando ho iniziato la scuola sono state molte, un misto di felicità, gioia e ansia perché avevo tante incertezze. [...] Ora che ho iniziato sono pronto e carico per superare tutte le difficoltà!

R.G. 1A



Il 14 settembre ho iniziato la prima media. Ero molto agitata, emozionata, ansiosa, curiosa e in parte impaurita, perché questo è tutto un nuovo mondo per me!

[...] Quando ero in macchina mamma mi ripeteva (come ogni anno) di essere di gentile, curiosa, silenziosa, studiosa, rispettosa, insomma, tutte le cose che le mamme dicono ai propri figli. E non dico che siano sbagliate, anzi sono giustissime.

Ma torniamo al dunque, sono arrivata in classe e ho visto molte facce nuove, e molte conosciute.

I miei compagni sono tutti (o quasi) simpatici, è stato bello tornare a scuola! Non siamo tornati alla "normalità" per colpa del Covid: mascherine quan-

do ci si alza, distanziamento di almeno un metro e igienizzante ovunque. [...]

È molto diverso dalle elementari qui, me lo aveva detto la mia maestra e me l'hanno fatto capire i nuovi professori, ma è ovvio, e sono diventata abbastanza grande e responsabile per capirlo. Mi aspetto dalle scuole medie che siano divertenti, spero che non ci siano troppi, troppi compiti, anche se so che ci saranno, ma è per questo che si chiamano "medie": mi trovo nel mezzo tra le elementari e le superiori/liceo, e devo essere brava ad organizzarmi il lavoro!

Ce la farò? Sì, è una cosa che ho promesso a me stessa!

A.B. 1°A

INTERVISTA IMPOSSIBILE A... GIACOMO LEOPARDI

- Salve Giacomo, è un onore per noi averla qui all'Eco della Bracelli.

- Salve, mi lusinga il fatto che abbiate scelto me per l'intervista.

- Poteva aspettarselo, lei è uno dei migliori poeti che l'Italia abbia mai visto! Avrei alcune domande da porle riguardo la sua vita e le sue opere. Sappiamo che Lei è nato a Recanati, il 29 giugno 1798. Come descriverebbe il suo paese?

- "Il natio borgo selvaggio".

- Perché selvaggio?

- Perché Recanati è un piccolo paese di persone semplici e rudi, che non hanno saputo apprezzare neanche la biblioteca allestita da mio padre.

- A proposito della biblioteca, è vero che ha letto tutti i ventimila libri che sono contenuti lì?

- No. "Tra le sudate carte" che hanno accompagnato i miei anni di studio ne ho letti solo la metà rinchiuso nel buio del mio studiolo. Ma quante cose mi hanno detto! E, quando potevo, mi affacciavo alla finestra e vedevo la piazza in festa, il sabato, oppure di tanto in tanto ero distratto dal canto della fanciulla dirimpettaia.

- La ragazza che vedeva dalla finestra è colei alla quale è stata dedicata la poesia "A Silvia"?

- Sì, ma il suo vero nome era Teresa Fattorini.

- Ecco, molta gente suppone che il componimento "A Silvia" sia una semplice poesia d'amore, ma credo ci sia dell'altro nascosto dietro quelle righe, non è così?

- Scrivendo volevo certo dimostrare

l'amore nei confronti di Silvia, nome che ho voluto darle solo per mantenere l'anonimato, ma leggendola si percepisce che non è l'amore l'argomento di cui parlo ma l'unica cosa che ci teneva legati: la nostra giovinezza spazzata via dal tempo; ecco, io ho passato intere giornate a studiare nella biblioteca di famiglia e, non fraintendetemi, amo studiare, ma a volte era troppo faticoso mentre lei moriva giorno dopo giorno prosciua-



gata dalla malattia.

- Sono stati ritrovati dei suoi diari e all'interno si è rivelata la sua definizione di studio...

- "Matto e disperatissimo" è così che scrissi. Amo studiare ma volevo anche divertirmi e godermi il periodo migliore della mia vita come i miei coetanei, ma è sempre stato un ostacolo, un muro, un qualcosa che mi impedisse di lasciarmi andare... questo non è altro che la mia vita; scappai di casa, cambiai città, ma niente, non provavo nulla se non nostalgia per quella dannatissima terra chiamata casa.

- Tutti la conosciamo come un poeta pessimista. Ma lei come si definirebbe?

- Sono sempre stato un giovane uomo affamato di vita e di infinito, sono rimasto sempre fedele alle mie domande e in tutte le mie poesie, ho cercato di trovare delle risposte. Ammetto che leggendo le mie poesie superficialmente, si può trarre un senso di sconforto e desolazione, ma andando a fondo, ognuno di voi vedrà che nei miei versi c'è sempre qualcosa che riporta alla ricerca della felicità.

- Perché tratta sempre del tema del tempo nelle sue poesie?

- Il tempo che passa è un qualcosa che mi ha toccato molto profondamente durante la mia vita e così per parlarne mi servo della primavera come il periodo della giovinezza, e l'inverno come un avvertimento per essere arrivati all'ultima fase della vita, quella a braccetto con la morte.

- A questo proposito, cosa ne pensa dei disagi provocati dall'epidemia di coronavirus?

- Secondo me quest'epidemia non ha fatto altro che dimostrare che noi esseri umani non siamo così potenti come noi pensiamo, e anche in questo caso la natura ci ha ricordato che lei è superiore rispetto a noi, spero che presto riusciremo ad uscire da questa situazione.

C.M., R.P., N.G. 3A

INTERVISTA IMPOSSIBILE A... UGO FOSCOLO

Buongiorno signor Foscolo, io vengo per conto del giornale l'eco della Bracelli, se non sono d'intralcio ai suoi programmi quotidiani vorrei farle qualche domanda così che i suoi fans anche in futuro possano sapere delle curiosità su di lei e sulle sue opere.

- (Foscolo): Buongiorno! Sono più che contento di poter allietare i miei fans!

- E' vero che lei subì un grande smacco quando Napoleone cedette la sua amata Venezia?

- Sì, per me la Francia e la

sua nota rivoluzione erano due grandi ideali di vita, che vennero però smantellati con la deriva di Bonaparte a Campofornio.

- Non vorrei essere indiscreta ma, come penso lei saprà meglio di me, tutti i più grandi scrittori, come Dante, Boccaccio e Petrarca avevano una musa ispiratrice o "donna angelo" per citare Dante. Chi era la sua musa ispiratrice?

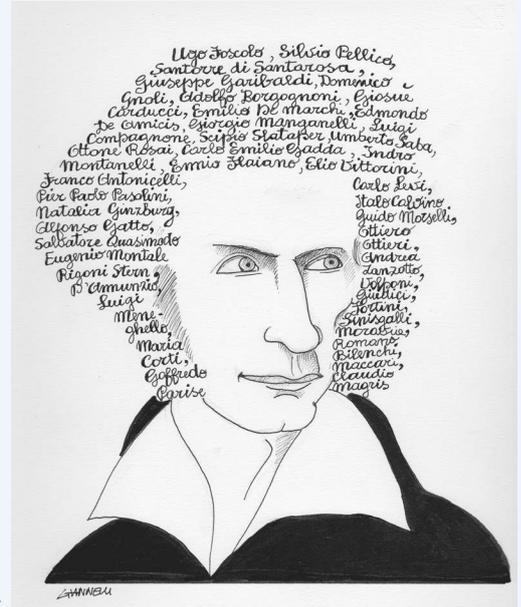
- Una donna che mi ha sempre incuriosito, intrigato e fatto provare emozioni inimmaginabili è Antonietta Fagnani Arese.

- Se non sbaglio a lei ha dedicato "All'amica Risanata", quindi era più di un'amica?

- Eh sì, ma il sentimento non era ricambiato.

- Mi spiace molto. Se posso vorrei farle un'ultima domanda.

- Sì certo.



- Perché nel suo componimento "A Zacinto" lei cita Ulisse?

- Anche se posso sembrare uno sbruffone, io e Ulisse abbiamo un destino comune, siamo entrambi esuli dalla patria.

- Grazie mille per il tempo e le informazioni che mi ha donato. Arrivederci signor Foscolo!

- Arrivederci signorina

- Prima di andare posso chiederle un selfie?

- Un selfie... certo!

... CLICK ... !

S.T.R. 3A



IL RISCALDAMENTO GLOBALE

Il clima della terra è sempre cambiato, influenzando la formazione delle specie viventi, ad ere glaciali sono seguiti periodi più caldi e le specie animali e vegetali si sono potute adattare perchè questi cambiamenti sono stati lenti e gradualmente.

Il periodo storico che viviamo, invece, evidenzia un anomalo innalzamento delle temperature, riconosciuto unanimemente da tutti gli scienziati e chiamato "surriscaldamento globale".

La preoccupazione verso questo fenomeno è data dalla sua velocità di progressione e dalla consapevolezza che l'uomo è la prima causa del suo verificarsi.

I dati sono preoccupanti, se dal 1880 al 1960

la temperatura media del pianeta è aumentata quasi impercettibilmente, le serie storiche rilevate dal 1960 al 2020 indicano un aumento della temperatura di 1 grado, confermando le preoccupazioni degli scienziati.

Gli anni che vanno dal 2015 al 2019 sono stati i più caldi dal 1880, da quando cioè si registra con costanza la temperatura sul nostro pianeta.

La gravità del fenomeno è dimostrata dal fatto che il surriscaldamento terrestre non interessa solo alcune aree del pianeta, come in ere geologiche precedenti è accaduto, ma si registra sul 98% della superficie della terra.

Purtroppo le brutte notizie non vengono mai da sole ed infatti l'Intergovernmental Panel on Climate Change (I.P.C.C.) prevede che entro il 2030 la temperatura terrestre aumenterà mediamente di circa

1,5°C, dando vita ad un incremento mai verificatosi sul nostro pianeta e le cui conseguenze si prevede siano catastrofiche.

La moderna ricerca ha dimostrato che il fenomeno è iniziato con la rivoluzione industriale, circa 180 anni fa, che se da una parte ha portato ricchezza, benessere ed ha reso meno faticoso il lavoro dell'uomo dall'altra ha avviato il processo di inquinamento ambientale che è alla base dell'effetto serra.



L'effetto serra è un fenomeno naturale, che di per sé non ha un valore negativo, attraverso il quale un pianeta trattiene nella propria atmosfera parte dell'energia proveniente dalla sua stella, nel caso della terra il sole, e la distribuisce sulla sua superficie terrestre mitigando il clima.

I raggi solari che raggiungono la superficie della terra sono in parte assorbiti dal terreno e convertiti in calore ed in parte sono respinti verso l'alto; i gas serra (principalmente CO₂, metano ed ozono) hanno la capacità di riflettere nuovamente i raggi IR sulla terra aumentando la temperatura atmosferica.

L'aumento della concentrazione dei gas serra aumenta in modo esponenziale questo fenomeno naturale che produce un surriscaldamento, questo si innatura, dell'atmosfera terrestre.

La causa dell'aumento incontrollato dei

gas serra è riconducibile al fenomeno dell'inquinamento atmosferico che ormai minaccia la nostra terra modificando la composizione naturale della sua atmosfera.

Inquinamento dovuto, principalmente, alle emissioni di anidride carbonica e di metano degli impianti industriali, ad un allevamento intensivo irrazionale, ad una agricoltura concentrata e più in generale all'impiego diffuso di combustibili fossili per la produzione di energia.

Ma il destino del pianeta è nelle nostre mani, è ancora possibile invertire questo fenomeno e disegnare un futuro migliore per noi e le future generazioni.

Ma chiederete come è possibile?

Io vi risponderò con due

parole ENERGIA RINNOVABILE.

Lo sviluppo tecnologico ci ha dato ormai innumerevoli soluzioni per produrre energia pulita, a basso costo ed a basso impatto ambientale, capace di soddisfare le nostre necessità quotidiane e rispettare l'equilibrio naturale del pianeta.

Queste fonti di energia sono: i raggi solari, il vento, le biomasse, le maree e le correnti marine e le precipitazioni.

Il nostro pianeta ci sta offrendo ancora una volta la soluzione, ci sta indicando la direzione verso un futuro ad impatto zero, nel rispetto della saggezza dei nativi americani i quali dicevano che:

“La Terra su cui viviamo non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, l'abbiamo presa in prestito dai nostri figli. Nostro è il dovere di restituirla”

D.C. 3B

REPORTAGE DALLE OLIVE

Dal nostro inviato - Oggi, 27 ottobre, sono qui a Cerreto Sannita a spiegare come avviene la raccolta delle olive.

Quest'anno nel paese campano la raccolta si sta svolgendo molto bene: la mancanza

della mosca olearia e il clima ben favorevole fanno ben sperare

per questo buonissimo prodotto. Come vi dicevo è un'ottima annata per le piante d'olivo che, in questo paesino situato sull'appennino centro meridionale, nel cuore del Sannio, vengono colte da contadini e non solo. Ho potuto osservare diversi metodi per raccogliere le olive: il più usato e anche il più antico è quello dei rastrelli a mano, mentre il secondo e più moderno è quello di utilizzare i rastrelli elettrici, metodo sicuramente più veloce e di maggiore utilizzo.

La giornata tipica della raccolta prevede una abbondante

colazione, poi, una volta arri-
vati al campo, si stendono i
grandi teli sotto gli alberi, che
a volte sono secolari e con
immense chiome. Indossati i
guanti e impugnati i rastrelli,
si posizionano le scale, ognu-

olive dai ramoscelli.

Una volta terminata la raccolta, le olive vengono trasportate al frantoio, così potranno essere lavorate. La loro lavorazione avviene in cinque fasi essenziali:

- Defogliazione e lavaggio delle olive
- Molitura delle olive attraverso la frangitura
- La gramolatura della pasta di olive

Spremitura
Estrazione dell'olio, che una volta estratto viene messo dentro dei contenitori,

pronto per essere portato a casa. E pronto, ovviamente, per essere gustato!

V.C. 2B



no sceglie la propria parte di pianta e.. inizia la raccolta, ovviamente dopo aver fatto il segno della croce, come tradizione insegna. Le olive raccolte sui teli vengono riversate nelle cassette e accatastate sul trattore. Si continua tutto il giorno, di pianta in pianta, fino al tramonto. La sera rientrati in casa le cassette si riversano su di un setaccio molto grande e si separano le

EURO-VIAGGIO. A cura della IIB

Nei due euro finlandesi sul retro sono presenti le classiche 12 stelle dell'Unione Europea e poi la parte differente per ogni paese. Qui è presente la bacca del lampone artico, "rubus camemorus", ed il suo fiore. La "M" sta a significare il direttore della zecca Makkonen Raimo.



Nelle monete finlandesi da 1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi troviamo disegni realizzati da Heikki Hoivooja che ha raffigurato un leone araldico finlandese, presente anche sullo stemma nazionale. Il disegno che appare sulla moneta da 1 euro è di Pertti Mäkinen e raffigura due cigni selvatici che sorvolano le terre finlandesi.



Nei 50 cent spagonoli è raffigurato il ritratto di Miguel de Cervantes, con a sinistra una penna d'oca intenta a scrivere. I disegni sulle monete spagnole sono stati scelti da José María Aznar, all'epoca primo ministro della nazione iberica.



Nel retro dei 2 euro italiani è invece raffigurato il nostro Dante Alighieri, autore del capolavoro della Divina Commedia.



Al dritto della moneta da 1 euro della Germania è rappresentata un'aquila, simbolo della sovranità tedesca. In basso è posto

il millesimo di conio con affianco il segno di zecca, il quale può essere relativo ad una delle

seguenti cinque sedi: Berlino, Monaco di Baviera, Stoccarda, Karlsruhe e Amburgo.



In Irlanda dal 1 Gennaio 2002 è entrato in circolazione l'euro che ha sostituito la Sterlina irlandese.

Mentre tutte le banconote dell'euro sono uguali in tutti gli stati membri, le monete presentano una sola faccia comune e l'altra personalizzata da ogni singolo stato.

L'Irlanda ha deciso di coniare su questa faccia il suo simbolo nazionale : l'arpa celtica accompagnata dalla dicitura " EIRE " che in alfabeto gaelico significa appunto Irlanda.

Tutto il conio in corso di validità dal centesimo fino a due euro è stato realizzato dall'artista Jarlath Hayes.

Curiosità : la moneta da un euro irlandese del 2002 è una delle più apprezzate dai collezionisti

Sulla moneta da 2 € Francese, sul dritto è inciso l'albero della vita chiuso in un esagono, con il motto: "liberté, égalité, fraternité".

Tale incisione è opera di JoaQuien Jimenez.



Sulle monete francesi da 1, 2 e 5 centesimi c'è la Marianna. Il suo volto è stato rielaborato da Fabienne Courtade, che ritrae Marianna perché è la personificazione nazionale e simbolo della Repubblica Francese.



Nelle monete da 2 euro greche troviamo Europa, la figura mitologica greca rapita da Zeus, raffigurato sotto forma di toro.



CUCINA D'EUROPA

I piatti tipici della Spagna.



-La Tortilla: un piatto a base di uova, patate e cipolla.

-La crema catalana: è un dessert, tipico della Catalogna. È preparato con lo zucchero caramellato.



La Paella, un piatto a base di: riso, zafferano carne o frutti di mare.



I calamari, sono un secondo piatto tipico spagnolo.

J.M. R.S. 2B